La politica unitaria dei comunisti fa paura ai gollisti

Il congresso del PCF al centro del dibattito politico in Francia

Le reazioni della grande stampa parigina - La discussione conferma e approfondisce l'impegno a portare avanti una politica comune delle sinistre - Suslov ha portato il saluto del PCUS - Manifestazione di amicizia e solidarietà per il Vietnam in lotta

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 14

« Il Partito della mano tesa », la « sfida democratica di Marchais », la « primavera democratica »: nelle reazioni interessate, preoccupate e anche costernate dei grandi quotidiani parigini, anche di quelli che cercano di passare l'avvenimento in una pagina interna, si capisce che il XX Congresso del PCF, e le sue parole d'ordine, la relazione di Marchais imperniata sull'Unione popolare, sull'unità a tutti i costi, hanno fatto centro.

Forse non ci si attendeva un così ampio sviluppo del l'elaborazione della strategia unitaria dei comunisti francesi, un così preciso impegno di portare avanti la lotta per unire attorno al « programma » tutte le forze democratiche, credenti e non credenti, militanti o semplici simpatizzanti dei partiti di sinistra, ma decisi a cogliere una alternativa democratica concreta come quella offerta dalle sinistre per imprimere un mutamento radicale alla situazione francese

Forse è per questo che ieri sera, preso dal panico per l'orientamento che va manifestando l'opinione francese, il Primo ministro Messmer, ha detto chiaramente alla televisione che i risultati delle elezioni legislative non avranno una influenza determinante sulla composizione del governo e che questo nuovo governo non sarà obbligatoriamente l'immagine della maggioranza uscita dalle elezioni. Per cui « *Le Monde* » può dire oggi che Messmer ha « passato tutti i limiti » e che « è vergognoso che il Primo ministro si sia prestato a questa esibizione indegna della sua persona e delle sue funzioni »

Il XX Congresso del PCF non si svolge in astratto ma in una Francia che è alla vigilia delle elezioni legislative e dunque non è possibile esaminare separatamente questo congresso e le reazioni del governo, anche se esse sembrano non riferirsi direttamente ai lavori congressuali. Il fatto è che il governo, annunciando praticamente che una vittoria delle sinistre non muterebbe l'orientamento di destra della politica presidenziale, dimostra di avere paura e del congresso e della politica unitaria che in esso va sviluppando il Partito comunista francese.

Sottolineando pure a denti stretti un programma « nel rispetto delle libertà democratiche » o « il volto rassicurante del comunismo francese nei confronti degli alleati e degli avversari » giornali come « *Le Figaro* » e « *L'Aurore* » non fanno che riconoscere il proprio sgomento davanti ad un partito che, dopo avere colto di sorpresa i suoi avversari, continua a conservare l'iniziativa politica e ridicolizza la pesante controffensiva gollista impostata sul più logoro anticomunismo

Del resto riuscirà sempre più difficile al governo di sostenere questo tipo di campagna quando Pompidou, in poco meno di una settimana, ha annunciato un viaggio a Mosca in gennaio ed un altro a Pechino in autunno. E ne risulta un paesaggio capovolto, dove i comunisti — che ancora qualche mese fa avrebbero dovuto essere isolati — appaiono alla testa di un grande movimento di unione di tutte le sinistre mentre il gollismo è sulla difensiva ed è costretto a ricorrere al ricatto nel tentativo di bloccare l'avversario

A metà strada tra la firma del programma comune e le elezioni legislative della primavera prossima — la cui data esatta verrà fissata dal governo mercoledì prossimo 20 dicembre — il XX Congresso s'è dunque affermato fin dal primo giorno, e per la sua collocazione e per le intenzioni che esso ha manifestate, come un avvenimento di prima grandezza nell'attuale momento politico francese

Da ieri sera il dibattito sviluppatosi dopo il rapporto di Marchais è centrato su due temi: unità a tutti i costi, unione « con audacia senza precedenti » e rafforzamento del partito come garanzia di sviluppo della sua politica unitaria

Unione « con audacia senza precedenti » vuol dire convinzione profonda nella forza della politica unitaria al di sopra di ogni particolarismo e di ogni settarismo E rafforzamento del partito vuol dire rafforzamento del principale strumento di unità di cui attualmente dispongono le forze popolari

Non è vero, affermano i delegati, che un partito più forte minacci — come dicono gli avversari — l'autonomia degli altri partiti che si sono alleati al PCF nel programma comune: è vero invece che un partito più forte permette di accelerare la dinamica unitaria e di rendere sempre più credibile l'alternativa rappresentata dal programma comune.

Marchais, ieri, aveva detto che la politica del PCF scaturisce da due convinzioni: che non vi può essere rinnovamento sociale e democratico in Francia senza la presenza attiva del PCF e che nessun partito, per quanto forte sia, può pretendere di rinnovare da solo il paese.

Su questa linea si sviluppa il congresso, ascoltando le esperienze della base, non sempre facili là dove le divisioni del passato avevano creato uno schermo di diffidenza tra i partiti di sinistra; ascoltando le dichiarazioni di impegno a compiere ogni sforzo per tradurre nella realtà la dinamica rinnovatrice del programma e moltiplicarne le adesioni; ascoltando infine la spregiudicata analisi della situazione, regione per regione, dipartimento per dipartimento, e di ciò che in ognuno di essi potrebbe portare una politica ispirata alle decisioni comuni dei tre partiti di sinistra

In mattinata Raymond Guyot, responsabile della sezione esteri del partito, ha annunciato che, per ragioni di tempo, per dare cioè al congresso la possibilità di manifestarsi più profondamente, soltanto sei partiti fratelli avrebbero preso la parola nel corso dei lavori: il PCUS che celebra quest'anno il 50esimo anniversario della fondazione dell'unione delle Repubbliche socialiste sovietiche, il Partito dei lavoratori del Vietnam, il Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam del sud, il Partito comunista italiano e il Partito comunista spagnolo « per i legami particolari che legano questi partiti al PCF » e il partito comunista cileno per il significato mondiale della lotta che conduce il governo di Unità popolare Tutti gli altri partiti porteranno i loro saluti al PCF nel corso di manifestazioni ed incontri che avranno luogo venerdì sera nei principali centri operai della regione parigina

In questo quadro, alla fine della seduta di stamattina, è intervenuto il compagno Suslov che dirige la delegazione del PCUS: dopo calorosi applausi Suslov ha detto che la politica unitaria del PCF favorita dalla novità della situazione di distensione creatasi nei rapporti internazionali è compresa dal popolo e dai comunisti sovietici che seguono con interesse il processo di unione delle forze di sinistra in Francia

Suslov ha anche detto che il successo del socialismo mondiale sarebbe più ampio e considerevole se non vi fossero « le azioni dei dirigenti cinesi sullo scacchiere internazionale, azioni che sono in contrasto con gli interessi della pace e del socialismo e che portano acqua al mulino dell'imperialismo »

Nel pomeriggio, oggetto di una entusiasmante manifestazione di amicizia e di solidarietà, hanno portato il loro saluto Le Thanh Nghi, dello ufficio politico dei lavoratori del Vietnam e Van Dong Giang del comitato centrale del Fronte di Liberazione del Vietnam del sud

Essi, in sostanza, hanno riaffermato che gli Stati Uniti, con il loro inqualificabile voltafaccia, rimettono in causa gli accordi di ottobre, in coraggiano il dittatore Van Thieu nelle sue folli rivendicazioni e dimostrano di non volere ancora abbandonare la politica nixoniana di vietnamizzazione del conflitto, il vecchio neo colonialismo americano nel Vietnam del sud.

Augusto Pancaldi

Peron rinuncia alla sua candidatura

BUENOS AIRES, 14

In una dichiarazione letta prima di imbarcarsi sull'aereo diretto ad Asuncion, Peron ha detto che rinuncia alla sua candidatura presidenziale.

Peron non ha indicato chi sarà il candidato del partito giustizialista. Egli ha però annunciato che in gennaio tornerà in Argentina.

Il Ghana nazionalizza 4 compagnie private

DAKAR, 14.

Il governo del Ghana ha nazionalizzato oggi quattro compagnie private, che operano nell'industria tessile e nel commercio.

Secondo notizie provenienti da Accra, nel decreto governativo emesso a tale proposito, si sottolinea che le società in questione hanno perpetrato truffe che hanno arrecato danni allo stato per oltre un milione di Cedi (pari a circa 300 000 lire sterline).

Uccisi sul lavoro un edile e un ferroviere

MESSINA, 14.

Un anziano operai edile — Giovanni Caruso, 59 anni — è morto precipitando da una impalcatura a dieci metri di altezza La sciagura è avvenuta in un piccolo cantiere a Nizza Sicula, gestito dall'impresa Terranova

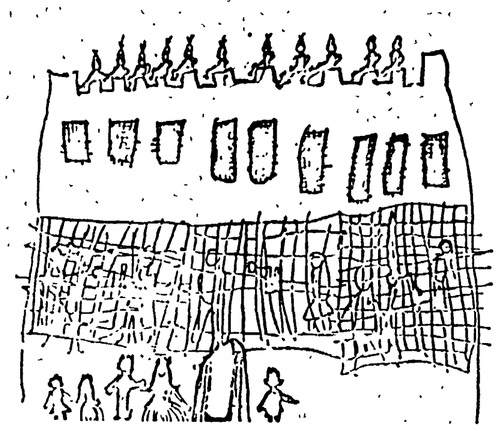
Due inchieste, della Magistratura e dell'Ispettorato del lavoro

Un secondo incidente mortale si è verificato a Grosseto La vittima era, un operaio delle Ferrovie dello Stato Alvaro Gambelli di 37 anni E' stato investito ed ucciso dal treno 992, partito poco dopo le sei da Grosseto e diretto a Firenze Il fatto è accaduto vicino alla stazione di Gavorrano, dove il Gambelli stava lavorando all'armamento della linea ferroviaria tra Grosseto e Follonica.

L'agonia degli oppositori nelle carceri greche

SPIETATI I COLONNELLI CON I DETENUTI INFERMI

Già trentaquattro democratici sono morti in prigione, o poco dopo il rilascio - Più di tremila processati dal 1967 ad oggi



ΤΑ ΕΛΛΗΝΙΚΑ ΔΕΙΝΑ ΣΤΑ ΠΑΙΔΙΚΑ ΣΧΕΔΙΑ: Σχέδιο ἑνός ἐξάχρονου κοριτσιοῦ πού ὁ πατέρας του εἶναι πολιτικός κρατούμενος τῆς χούντας

LA VISITA AI DETENUTI POLITICI: Disegno eseguito da una ragazzina di sei anni, il cui padre è stato incarcerato dal regime dei colonnelli

Fino a quando vi saranno detenuti per motivi di opposizione al regime dei colonnelli nelle carceri della Grecia e fino a quando i tribunali — militari o civili che siano, poco importa — continueranno a pronunciare inique condanne contro chi si batte per la libertà e la democrazia, i discorsi in questi giorni così insistenti sulla cosidetta «liberalizzazione» di una dittatura mostruosa non potranno che riscontrare l'ostilità e la diffidenza dei democratici greci.

Oggi vi sono nelle carceri dei colonnelli più di trecentosettanta persone condannate a pene che vanno dai cinque mesi all'ergastolo e per Alessandro Panagulis alla pena di morte, mentre cinquanta persone almeno sono in attesa di giudizio, alcune da oltre un anno. In questi cinque anni e mezzo di dittatura sono state più di ottantamila le persone trascinate nei posti di polizia e nei campi militari per interrogatori, accertamenti, ecc. Diecimila erano stati rinchiusi nei campi di concentramento tra il 1967 e il 1970 e oggi ancora alcune decine di persone sono confinate in paesi di montagna e nelle isole, mentre centinaia di militanti dei partiti democratici vivono sotto sorveglianza Dal colpo di Stato i tribunali militari hanno processato 3364 cittadini, pronunciando 1985 condanne. E se oggi i detenuti politici sono soltanto 370, è perchè gli altri hanno già scontato le loro pene.

Uno degli aspetti più drammatici della condizione dei detenuti politici riguarda gli ammalati. Alla segregazione, al divieto delle visite dei familiari e dei legali, alla malnutrizione, si aggiunge il rifiuto ostinato, da parte delle autorità giudiziarie, di accogliere le richieste di scarcerazione o di riduzione della pena dei detenuti colpiti da malattie spesso gravi. Novantatrè dei 370 prigionieri politici hanno contratto malattie gravi durante la loro detenzione, secondo una statistica recente del Comitato svizzero per il ripristino della democrazia in Grecia. Molti sono tornati in carcere dopo aver già scontato lunghe pene durante la guerra civile e negli anni della guerra fredda. E' il caso della dirigente Fofi Lazaru e di Kostas Filinis, condannato all'ergastolo. Sofferente di tubercolosi, bronchite cronica, enfisema polmonare, insufficienza cardiaca, epatite cronica e spondiloartrosi, Filinis ha chiesto l'interruzione temporanea della sentenza per potersi sottoporre alle cure dei medici, ma il tribunale del Pireo ha respinto la richiesta.

Un altro dirigente comunista, Giorgio Moraitis, condannato a vent'anni di carcere, invalido ad una gamba, è afflitto da malattie che, a parere dei medici, possono portare ad una sua menomazione permanente se non verrà sottoposto in tempo ad interventi chirurgici molto delicati. Ciò nonostante le autorità giudiziarie si ostinano a tenerlo in carcere, sostenendo che la sua malattia può essere curata nell'ambulatorio del penitenziario.

Il prof. Karagheorghas, socialista, dirigente dell'organizzazione di resistenza « Difesa democratica », gravemente ferito dallo scoppio di un ordigno che manipolava (in seguito al quale incidente fu arrestato e condannato all'ergastolo) soffre di paralisi del nervo trigemino, otite cronica, sordità, vertigini, ecc. Finora è stato operato sei volte, ma sempre in stato di detenzione, sotto severa sorveglianza e in assoluto isolamento anche nei periodi della convalescenza post-operatoria.

Per il militante comunista Lazzaro Kiritsis, il tribunale aveva disposto la sospensione della pena, tenendo conto dello stato della sua salute (ulcera, ernia del disco). Ma la polizia lo ha nuovamente arrestato e rimandato in carcere.

Al dirigente socialista Protopapas e al giornalista Zografos, la magistratura greca ha concesso soltanto due mesi di libertà provvisoria. Protopapas ha avuto due infarti in cella, ma solo dopo l'intervento di alcuni governi europei i colonnelli hanno accettato di rilasciarlo Trentaquattro prigionieri politici sono morti in carcere o in ospedale, oppure poco dopo la loro scarcerazione, avvenuta quando le loro condizioni di salute erano ormai disperate.

Il tribunale di Atene ha respinto in questi giorni tutte le richieste di sospensione temporanea delle pene per motivi di salute, presentate dai legali dei militanti comunisti: Kaludis, condannato all'ergastolo, Litsas, Panusopulos, Dimitra Apostolu, Felekis, Kotsakis, condannati a pene varianti dagli otto ai diciotto anni di reclusione.

Sostenendo davanti ai giudici la necessità della scarcerazione degli ammalati, il medico delle carceri Iannakakis ha affermato che « le malattie sono difficilmente curabili e in ogni caso il fattore psicologico e il clima dei penitenziari le aggravano ».

« Per noi ha un grande valore il vostro sostegno alla nostra giusta causa — scrivono in un loro messaggio all'opinione pubblica europea alcuni detenuti politici nelle carceri di Korydallos —. Ogni vostro contributo alla lotta per la nostra scarcerazione ci commuove profondamente. Voi che avete conosciuto le mostruosità del fascismo sapete quanto siano pericolose per tutto il mondo situazioni come quella che opprime oggi la Grecia ».

Antonio Solaro

Con i voti della maggioranza

Brandt rieletto Cancelliere

Domani sarà presentato al Bundestag il nuovo governo - Maggiore presenza liberale

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 14.

Willy Brandt è stato rieletto oggi dal Bundestag cancelliere della Repubblica federale tedesca con 269 voti contro 223 ed 1 astensione. Hanno votato a suo favore i deputati della maggioranza governativa liberal-socialdemocratica. Dopo la votazione, il neo cancelliere si è recato dal presidente della Repubblica Heinemann per prestare il giuramento prescritto dalla Costituzione. Nel pomeriggio Brandt si è poi incontrato con i deputati della maggioranza governativa cui ha sottoposto la lista dei membri del nuovo gabinetto che egli presenterà domani al Parlamento per l'approvazione. Tutti i ministri del vecchio governo fanno parte del nuovo gabinetto. Le novità sono costituite dalla nomina di Egon Bahr a ministro di Stato, dalla divisione del vecchio superministero dell'Economia e delle Finanze in due dicasteri e da una maggiore presenza liberale: sei ministri contro i quattro che il partito di Scheel aveva nella precedente legislatura.

Per ciò che concerne Egon Bahr, tutti i commenti sono concordi oggi nell'affermare che la sua nomina a ministro di Stato costituisce il giusto riconoscimento dell'azione da lui svolta nell'ambito della *ostpolitik* per la conclusione positiva dei trattati con Mosca, Varsavia e con la Repubblica democratica tedesca. La maggiore presenza liberale nel nuovo governo e la divisione del vecchio superministero delle Finanze e dell'Economia sono la diretta conseguenza del successo ottenuto dalla FDP nelle elezioni del 19 novembre. Si ritiene a Bonn che questa maggiore presenza liberale si possa tradurre in una maggiore pressione frenante nei confronti dei programmi economico-sociali dei socialdemocratici.

Questa intenzione si è manifestata più volte nel corso delle trattative per arrivare alla formazione del nuovo governo dove i liberali hanno ribadito che « nessuna misura di socializzazione avrà luogo con la FDP al governo ». Tutto sarà più chiaro nei prossimi giorni quando il cancelliere Brandt farà conoscere le linee generali del programma governativo che la coalizione liberal-socialdemocratica intende attuare nei prossimi quattro anni. Ma già oggi appare certo che se sulla politica estera è scontata la riconferma degli indirizzi seguiti durante la passata legislatura dal governo Brandt-Scheel, per la politica interna il quadro risulta più complesso. Quattro sono comunque i principali problemi che dovranno essere affrontati da Brandt: riforma del diritto fondiario per contenere la speculazione; aumento della codecisione nelle aziende.

La situazione non è facile perchè mentre per cercare di far accettare ai liberali le modeste riforme previste dal programma socialdemocratico Brandt ha quattro anni a disposizione, egli dovrà cercare di risolvere in pochi mesi un « pacchetto » di problemi urgenti. Essi sono: opportune misure per stabilizzare il valore della moneta bloccando nello stesso tempo il pericoloso aumento dei prezzi; varare un bilancio; prepararsi a sostenere il grande confronto sindacale preannunciato per i prossimi giorni da 3 milioni e 600 mila metallurgici e da quasi 2 milioni di impiegati dei servizi pubblici. Per ciò che concerne l'opposizione cristiano democratica, la CDU-CSU ha rieletto lunedì scorso Reiner Barzel alla testa del gruppo parlamentare per la durata di un anno. Il risultato non può certo inorgoglire l'ex candidato alla cancelleria: su un totale di 234 voti, Reiner Barzel ne ha ottenuti solo 165. Le discussioni con Strauss e con altri esponenti del partito sulle responsabilità dello smacco elettorale sembrano per ora rientrare, ma la *leadership* di Barzel è ormai entrata in crisi e forse l'anno di respiro concessogli dai parlamentari della CDU-CSU non sarà sufficiente per riconquistare il terreno perduto con la sconfitta subita il 19 novembre.

Franco Petrone

Indetto dall'IPALMO a Firenze

Aperto il convegno sulle culture del Mediterraneo

L'incontro fra civiltà araba e civiltà europea può costituire un elemento importante per la realizzazione di una area di pace e di dialogo - Gli interventi

Dal nostro inviato

FIRENZE, 14.

Nel salone dei Duecento in Palazzo Vecchio è stato aperto questa sera un colloquio internazionale sul tema: « L'incontro tra cultura araba e cultura dell'Europa mediterranea nell'epoca contemporanea », organizzato dall'Istituto per le relazioni tra l'Italia e i paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente (IPALMO) d'intesa con il comune di Firenze, la Provincia di Firenze e la Regione toscana

Hanno preso la parola il sindaco di Firenze, professor Luciano Bausi, il quale ha rivolto al Convegno il saluto suo personale e della città nello stesso spirito — ha detto — con cui il comune di Firenze promosse fra gli anni '50 e l'inizio degli anni '60 i convegni sulla pace e la civiltà cristiana, l'incontro tra i sindaci delle capitali del mondo, i colloqui del Mediterraneo; il presidente della Provincia Luigi Tassinari, che ha auspicato un franco e spregiudicato scambio di idee, che parta « dalla profonda consapevolezza che le condizioni dell'informazione, del dibattito, della stessa conoscenza delle due culture — quella araba e quella europeo-mediterranea — sono insufficienti, viziate per molti motivi da pregiudizi di varia origine e fondamentalmente da quelli che si possono far risalire al l'eurocentrismo della cultura europea e al periodo non lontano del colonialismo »; il presidente della Regione toscana on. Lelio Lagorio, che ha proposto un incontro multilaterale per un piano di sviluppo di tutta la regione mediterranea, nel quale la Toscana dovrebbe avere la funzione di « regione intermediaria », l'on. Franco Maria Malfatti, presidente dell'IPALMO, il quale, dopo un'ampia rievocazione delle complesse vicende storiche che hanno visto molte civiltà d'Oriente e Occidente incontrarsi e scontrarsi, attrarsi e respingersi nel Mediterraneo, si è augurato l'approdo, attraverso la mediazione della cultura, ad una civiltà mondiale in cui, come ha detto il noto arabista francese Jacques Berque, « si esercitino la pluralità delle culture, il diritto alla diversità e il diritto alla liberazione dell'individuo »; infine il ministro degli esteri Medici, che ha auspicato la restituzione al Mediterraneo della sua funzione di pace, civiltà e cultura.

Domani e sabato il colloquio entrerà nel vivo delle questioni. Saranno lette relazioni e comunicazioni. Per citare la presentazione che l'IPALMO stesso ha fatto per l'iniziativa, « il colloquio dovrà esaminare il modo in cui le relazioni tra le due civiltà, dall'epoca classica al mondo contemporaneo, si configurano oggi e le loro prospettive, cominciando col definire la visione che gli arabi e gli europei — attraverso la loro cultura, la loro ideologia, la loro scelta — esprimono di sè, e reciprocamente gli uni degli altri ».

« La seconda parte del colloquio — dice la presentazione — verterà più precisamente sulla natura di tali relazioni nell'ambito del Mediterraneo. L'immagine di un mondo mediterraneo come area tendenzialmente omogenea, unificata da condizioni analoghe e interessi convergenti, risorge oggi sempre più imperiosamente come ipotesi politica, nell'istanza di un confronto e una concertazione tra i paesi rivieraschi. Tale confluenza organica può trovare un riscontro sul piano culturale? E in particolare: si può parlare di specificità dell'Europa mediterranea rispetto all'Europa continentale? Partendo da questa analisi, il colloquio dovrà definire la posizione e il possibile ruolo della regione mediterranea tra le diverse sfere di civiltà in cui si divide il mondo attuale e tra le linee di tensione che caratterizzano le relazioni internazionali ».

Sono presenti numerosi intellettuali e uomini politici arabi, italiani, francesi, spagnoli, turchi, svizzeri, americani, polacchi.

Arminio Savioli

Il fisico Chalidze privato della cittadinanza sovietica?

NEW YORK, 14

Il fisico sovietico Valery Chalidze, che aveva tenuto nelle settimane scorse varie conferenze nelle università americane prendendo posizione sul tema dei cosiddetti « diritti civili » nell'URSS, secondo quanto informa l'agenzia americana A.P. sarebbe stato privato della nazionalità sovietica

Lo ha riferito John Carey, un avvocato di New York, affermando che due uomini avrebbero fatto visita al Chalidze ieri e dopo avergli ritirato il passaporto lo avrebbero informato della decisione nei suoi confronti.

Un editoriale di Rinascita

Il «giallo» della legge universitaria del centro destra

Giovanni Berlinguer denuncia i contenuti reazionari del progetto governativo

Nel numero di « Rinascita » che appare oggi in edicola, l'editoriale è dedicato ai più recenti episodi della politica scolastica governativa e ad un'analisi della situazione che si è venuta creando in questo settore.

L'articolo di Giovanni Berlinguer intitolato « La scuola in prima linea », afferma che le vicende « gialle » della legge universitaria del centro-destra — resa nota attraverso una « fuga di notizie » e giudicata, a seconda delle diverse interpretazioni governative o un siluro contro Andreotti o un colpo di mano a suo favore — denunciano il pesante clima politico in cui si svolge la politica governativa. Caratterizzata da forzature reazionarie e dal crescente disagio e dissenso all'interno, la linea del centro-destra va logorandosi e subendo sconfitte. La proroga per i fitti agrari, l'opposizione alla versione dello stato giuridico per il personale della scuola approvata dalla maggioranza governativa, il contrasto fra DC e meridione, l'opposizione al fermo di polizia, ai colpi di mano sulla Rai-tv, alla paralisi del Parlamento sono sconfitte governative avvenute su temi individuati dal movimento operaio e democratico come scelte di fondo corrispondenti agli interessi del paese e per questo accompagnate e sorrette da lotte di massa imponenti. In questo quadro, il progetto governativo di legge universitaria sottintende una volontà di sfidare il paese, di aggregare forze conservatrici con forze reazionarie, di spostare ulteriormente l'asse politico verso destra.

Il « numero chiuso », ma ancor più la staticità nell'edilizia scolastica, nel reclutamento dei docenti, nei fondi per la ricerca scientifica, nella apertura di sbocchi professionali qualificati denunciano la l'impotenza del governo a guidare la crescita economico culturale del paese e mettono in risalto la falsità della tesi secondo la quale non possono esservi riforme se la produzione non cresce. E' vero, piuttosto, l'inverso, che, cioè, se non vanno avanti le riforme non è possibile nessuno sviluppo economico e culturale.

L'editoriale riassume poi i punti essenziali di critica al progetto governativo per l'università: dalla delega al governo per tutte le questioni più salienti — creazione e soppressione delle facoltà, fissazione delle materie di studio, diritto allo studio, trattamento del personale non docente, ecc. — all'affossamento del ruolo unico del docente con la previsione di ben cinque gradi gerarchici, al « pieno tempo » affidato a misure puramente formali. Persino fra gli ordinari, cui la legge attribuisce stipendi da alta dirigenza statale, il progetto Scalfaro ha ottenuto pochi consensi. In compenso, ha suscitato i dissensi più vasti finora comparsi nel centro-destra.

D'altra parte, il motivo per cui il governo non riesce a muoversi nel campo della scuola « senza provocare scoppi clamorosi » è da ricercarsi nel fatto che, come sottolineò la Risoluzione della direzione del PCI del settembre scorso, « solo con un movimento complessivo delle classi lavoratrici, con una svolta politica, con l'unità di docenti e studenti, con nuovi obiettivi di trasformazione sociale, la scuola può essere salvata dalla degradazione e indirizzata a nuove finalità di progresso ».

Fra gli altri articoli di questo numero di « Rinascita », uno di Scheda sul prossimo sciopero generale, uno di Barca ed uno di Coppola sul convegno economico di Perugia, uno di Minucci sulle posizioni e le proposte degli Agnelli

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500. ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTERO: anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 550, festivo L. 700. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze 130-200; Toscana L. 100-150; Napoli, Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano, Lombardia L. 180-250; Bologna L. 155-300; Genova, Liguria L. 150-200; Torino, Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-150; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed Italia settentrionale L. 500. Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19